

La commissione al lavoro sui 603 emendamenti

FEDERALISMO,

la discussione entra nel vivo

FABRIZIO CARCANO

ROMA - Il disegno di legge sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, ovvero la riforma che introdurrà il Federalismo fiscale, prosegue senza intoppi o ritardi nel suo iter alla Camera dei Deputati dove l'esame del provvedimento sta per entrare nella sua fase più importante e delicata politicamente: la discussione degli emendamenti in commissione e la successiva trasmissione del testo all'Aula di Montecitorio, che inizierà ad esaminarlo da martedì 16 marzo, ovvero tra meno di due settimane, per poi votarlo entro fine mese. Il tempo sufficiente per esaurire il lavoro nelle commissioni

e votare i 603 emendamenti presentati ieri (il termine scadeva alle 13), da maggioranza e opposizione, per apportare correttivi al testo.

Per la precisione questi 603 emendamenti sono stati presentati per la maggior parte dal Partito Democratico, che ne ha depositati 248, e dall'Udc, che ne ha depositati 136, mentre l'Italia dei Valori ne ha depositati 51 e le minoranze linguistiche 7. Sul fronte della maggioranza il Popolo della libertà ha depositato 92 proposte di modifica, mentre dal Movimento per le Autonomie ne sono arrivate 69. Il voto nelle commissioni inizierà da lunedì prossimo.

Come detto il maggior numero di emendamenti proviene dal Pd e si tratta di proposte di modifica di merito, come ha tenuto a sottolineare la vice capogruppo, **Marina Sereni** e «che non hanno intento ostruzionistico» anche se il Pd, ha proseguito la stessa Sereni, non è intenzionato a dare al governo «una delega in bianco e dalle sue risposte dipenderà anche il nostro atteggiamento in Aula».

Le proposte di modifica, secondo i Democratici, sono pertanto finalizzate a proseguire il dialogo sulla riforma ed il confronto costruttivo già avvenuto a Palazzo Madama, dove il provvedimento è passato a gennaio con il voto favore-

vole della maggioranza compatta, l'astensione del Pd e dell'Italia dei Valori e il solo voto contrario dell'Udc.

Avanti, quindi, con il dialogo e il confronto costruttivo, nonostante i nemici del federalismo stiano alzando il tiro nel tentativo di creare un clima politico ostile a questa riforma, che invece procede spedita verso l'approvazione definitiva da parte del Parlamento, e cercare così di rallentare il percorso.

Come sembrano far pensare alcuni articoli usciti nei giorni scorsi, dove si è cercato di mettere zizzania politica all'interno della maggioranza. Come osserva a riguardo anche il mini-

stro per la Semplificazione Normativa, il leghista **Roberto Calderoli**: «Siamo veramente alle comiche. Di tentativi di creare o alimentare tensioni per cercare di fermare il federalismo - spiega il Coordinatore delle Segreterie Nazionali della Lega Nord - ne ho visti tanti, ma penso si sia veramente toccato il fondo, e rasentato il ridicolo, con l'articolo pubblicato ieri su Il Foglio, con il tentativo di coinvolgere **Umberto Bossi** e Giulio Tremonti. Per fortuna i rapporti tra i due sono ottimi e tutti insieme stiamo lavorando - conclude Calderoli - per realizzare il miglior federalismo fiscale possibile, con il coinvolgimento di tutti, anche dell'opposizione».

Calderoli: «Basta demagogia. Siamo lavorando per realizzare la migliore riforma possibile, con il coinvolgimento di tutti. Anche dell'opposizione»

